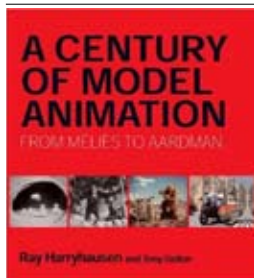


TITOLI DISPONIBILI

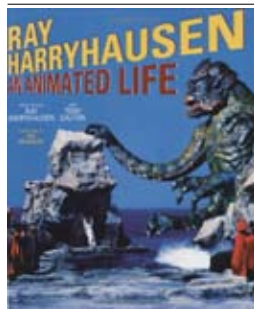
A CENTURY OF MODEL ANIMATION



di Ray Harryhausen e Tony Dalton,
AURUM PRESS, lingua inglese, 25 euro
autografato dall'autore

Ray Harryhausen ed il suo co-autore Tony Dalton tracciano la storia di un genere al quale Ray ha dedicato la sua intera carriera, dalla scoperta quasi casuale che agli oggetti inanimati potessero essere donata la vita sullo schermo per film quali Jurassic Park, che combina l'animazione di modellini con la grafica computeristica per far muovere una nuova generazione di creature preistoriche. Facendo questo dona ai suoi lettori un'affascinante sguardo nella pazienza ed ingenuità delle animazioni, spiegandone e l'evoluzione della tecnologia, regalandoci retroscena di molti progetti ormai abbandonati, capisaldi della storia della model animation.

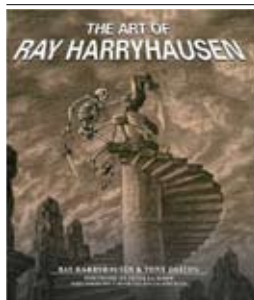
RAY HARRYHAUSEN: AN ANIMATED LIFE



di Ray Harryhausen e Tony Dalton,
AURUM PRESS, lingua inglese, 30 euro
autografato dall'autore

Ispirato dal film "King Kong", all'età di 13 anni Ray Harryhausen capisce che il suo futuro è legato agli effetti speciali. Seguendo le orme del suo mentore Willis O'Brien, creatore di Kong, Ray ha portato l'arte e l'abilità della animazione stop-motion animation ad un livello superiore, tessendo la sua magia sui dinosauri, gli alieni e simili creature mitologiche. Dagli inizi umili nel garage del padre in cui animava una selezione di favole, ai film di successo situati in Yemen, Italia, Malta e Spagna, Ray ha visto e fatto tutto. L'ultimo grande animatore prima dell'introduzione della computer grafica, ci porta attraverso i piaceri e i rischi degli anni 60 dando vita agli oggetti inanimati.

THE ART OF RAY HARRYHAUSEN



di Ray Harryhausen e Tony Dalton,
Billboard Books, lingua inglese, 22 euro
autografato dall'autore

Prima dell'arrivo della computer grafica, prima degli schermi verdi, prima di George Lucas e del suo impero di star Wars, c'era la stop-motion. Proprio come dice il nome, questo tipo di procedimento implicava la creazione di una figura, che veniva poi spostata manualmente e ripresa nuovamente nelle diverse posizioni (solitamente questi personaggi erano composti di argilla). Facendolo migliaia di volte si crea un mondo di oggetti inanimati che ora si muovono nello spazio.

Ray Harryhausen era l'incontrastato maestro, il padre degli effetti speciali. In questo libro contenente centinaia di foto raffinate, illustrazioni e saggi perspicaci, il suo mondo viene rivelato e spiegato.

BRIT INVADERS!



a cura di I. Q. Hunter e Chiara Barbo,
Lindau, 18 euro

Il cinema di fantascienza britannico.

Alla fine del secolo XIX nessuno avrebbe creduto che le cose della Terra fossero acutamente e attentamente osservate da intelligenze superiori a quelle degli uomini e tuttavia, come queste, mortali; che l'umanità intenta alle proprie faccende venisse scrutata e studiata, quasi forse con la stessa minuzia con cui un uomo potrebbe scrutare al microscopio le creature effimere che brulicano e si moltiplicano in una goccia d'acqua. Gli uomini infinitamente soddisfatti di se stessi percorrevano il globo in lungo e in largo per le loro piccole faccende, tranquilli nella loro certezza di essere i padroni della materia. E' probabile che i microbi sotto il microscopio facciano altrettanto.

H. G. Wells

FANTAESPAÑA



di Carlo Aguilar,
Lindau, 13 euro

Orrore e fantascienza nel cinema spagnolo: un secolo di delirio filmico.

Il cinema fantastico conta circa duecento titoli, molti se si considera che è stato a lungo soffocato dalla repressione ideologica della dittatura cattolico-militare di Franco. Gli archetipi fondamentali e le ossessioni tipiche dell'horror si sono imposti in Spagna solo all'inizio degli anni '60, quando all'estero si erano già concluse altre esperienze parimenti legate al soprannaturale e mentre facevano irruzione nel panorama cinematografico internazionale altri «fantastici» non meno importanti: l'orrore all'italiana, la rinascita anglosassone della Hammer Films, il terrore messicano, per non citarne che alcuni.

SPAZIO



a cura di Massimiliano Spanu
Lindau, 15,50 euro

Lo spazio è rilevato non solo come luogo di viaggi, perlustrazioni, transiti ricostruibili da diari di bordo, ma anche di narrazioni, di costruzione di corpi celesti lontani e misteriosi o, per opposizione, di microcosmi perigliosi di una fantascienza ormai più che centenaria nella sua vicenda d'esplorazioni fantastiche, ma anche attraverso un aspetto nettamente autoriflessivo, sempre più frequentemente assunto da narrazioni di «spazio» dedicate solo in apparenza a mostri xenomorfi, quasar, o pianeti pensanti. Lo spazio è divenuto, definitivamente, il terreno di una «colonizzazione» narrativa di significazione e tensione affatto diversa da quella attribuibile per semplici percorrenze implosive o esplosive. Lo spazio narrativo «fantastico», oggi, «può» e spesso «deve» essere persino quello collassato o sublimato in scrittura pura, in universo interiore, in logos.